



**GRUPPO CONSILIARE
LEGA CAMPANIA**

Prot. n. 27 del 05.05.2022

Al Presidente del Consiglio Regionale
On. Gennaro Oliviero

Alla Direzione Generale Attività Legislativa

Si trasmette, per il seguito di competenza, l'interrogazione a risposta scritta, resa ai sensi dell'art. 124 del vigente regolamento interno del Consiglio Regionale e concernente "Problematiche Parco Urbano dei Camaldoli".

Il Consigliere Regionale
Prof. Avv. Severino Nappi

All'Assessore All'Ambiente
Avv. Fulvio Bonavitacola

Oggetto: Interrogazione a risposta scritta ai sensi dell'art 124 del regolamento interno del Consiglio Regionale concernente "Problematiche Parco Urbano dei Camaldoli".

Premesso che

nell'aprile del 1980, il comune di Napoli con propria deliberazione procedeva all'esproprio di 143 ettari di bosco ceduo nell'area della Collina dei Camaldoli al fine di costituire il Parco Urbano dei Camaldoli la cui realizzazione veniva affidata alla ex Cassa per il Mezzogiorno e successivamente alla ex Agensud con un intervento finanziario parziale che superava i 50 miliardi delle vecchie lire;

l'intera collina dei Camaldoli è sottoposta ai vincoli del Piano Paesistico Territoriale Agnano – Camaldoli di cui al Decreto Ministeriale del 6 novembre 1995 e dalla legge regionale n. 11/1996, vincoli rafforzati con quelli imposti dalla Variante al PRG del comune di Napoli approvata da Consiglio Comunale con la deliberazione n. 35/2001;

con deliberazione della Giunta Regionale n. 855 del 16.06.2004, in attuazione della legge regionale n. 17 del 17.10.2003, veniva istituito l'Ente Parco Metropolitano delle Colline di Napoli al fine di valorizzare e promuovere tutte le aree lasciate libere dall'urbanizzazione;

con la istituzione del suddetto Ente viene inglobata anche la pregiata area del Parco Urbano Pubblico dei Camaldoli è più precisamente ridimensionata a 137 ettari su 144 per effetto della sottrazione delle aree occupate da abitazioni private nate spontaneamente nel tempo o preesistenti alla realizzazione del Parco;

occorre precisare, altresì, che la realizzazione del Parco Urbano dei Camaldoli non è stata mai completata seppur nel 1993 l'Agensud abbia consegnata l'opera al comune di Napoli con un fondo residuo di 10 miliardi delle vecchie lire, necessario per il completamento del Parco;



**GRUPPO CONSILIARE
LEGA CAMPANIA**

il comune di Napoli, predisponendo due distinti progetti di cui uno finalizzato alla riqualificazione dei punti panoramici e l'altro alla riqualificazione del Vallone Orsolana, un'area quest'ultima interessata dalla presenza di immobili abusivi, manufatti ed impianti la cui costruzione ha causato l'alterazione della naturalità e della permeabilità dei luoghi causando effetti disastrosi dal punto di vista idrogeologico;

tra l'altro, con il suddetto intervento, si provvedeva a realizzare degli impianti sportivi con annesso servizi, manufatti che allo stato non si ha motivo di sapere della loro scomparsa o per meglio dire se sono stati abbattuti o interrati da lavori abusivi;

i lavori di riqualificazione ambientali, in parte eseguiti in violazione delle prescrizioni di cui alla Variante del Piano Regolatore, pregiudicavano ancor di più l'area interessata con la distruzione di numerosi esemplari di castagni e alterazione ulteriore delle quote altimetriche;

pur troppo, ancora oggi, in più parti del Parco Urbano dei Camaldoli persiste lo scempio di una aggressione edilizia violenta e diffusa e non si comprende chi sono gli occupanti degli edifici insistenti nell'area del Parco;

da anni nessuno provvede alla manutenzione ordinaria e straordinaria del Parco, i cittadini del quartiere spesso si chiedono a chi compete, lo stato di degrado assoluto e forse irreversibile in cui versa la vegetazione esistente è sotto gli occhi di tutti;

Dato Atto che

negli ultimi tempi è esplosa la clamorosa notizia della scuola polifunzionale realizzata nell'area del Parco Urbano dei Camaldoli dal comune di Napoli nel 2002, costata 1,6 milioni di euro, e che solo ora si scopre essere stata eseguita in spregio alle leggi che tutelano i beni ambientali e culturali, tanto è vero che di recente la Soprintendenza, rilevato l'assenza del parere "vincolante" di competenza ha denunciato la violazione e chiesto l'abbattimento del manufatto con conseguente invio del fascicolo alla Procura della Repubblica del Tribunale di Napoli;

Considerato che

seppur inserito nel più vasto contesto dell'Ente Parco delle Colline Metropolitane di Napoli, a titolarità regionale, il Parco Urbano dei Camaldoli persiste nello stato di abbandono con conseguente interdizione ai cittadini, residenti e non, di godersi uno spazio verde di ineguagliabile valore ambientale;

Tanto premesso, il sottoscritto Consigliere Regionale interroga l'Assessore all'Ambiente della Giunta Regionale per sapere:

1. a chi compete la gestione del Parco Pubblico Urbano dei Camaldoli;



**GRUPPO CONSILIARE
LEGA CAMPANIA**

2. quali sono le competenze dell'Ente Parco Metropolitano delle Colline di Napoli sulla gestione del Parco Urbano dei Camaldoli e quali interventi effettua attualmente su quest'ultimo e con quante e quali risorse finanziarie esercita la propria attività istituzionale;
3. quale organo decide sugli affidamenti di aree del Parco Urbano dei Camaldoli a terzi, quali il comodato d'uso gratuito, l'affidamento fiduciario, l'affitto per attività commerciali, artigianali, del tempo libero ed a quali condizioni e a quanto ammontano le entrate realizzate dal gestore del Parco per tale attività;
4. chi sono gli occupanti degli edifici acquisiti al patrimonio pubblico insistenti nell'area del Parco Urbano dei Camaldoli quali l'ex Villa Monaco (zona Camaldolilli), il Varco Parco dei Camaldolilli, l'edificio di Via Sant'Ignazio di Loyola, le aree di Via Comunale Guantai ad Orsolone e l'area sottostante l'Eremo dei Camaldoli lato Pianura.

Il Consigliere Regionale
Prof. Avv. Severino Nappi

